



Cremona
COMUNE DI CREMONA



La collezione permanente



Guida in **linguaggio**

facile da leggere e da capire

Il Museo Civico Ala Ponzone
è stato **creato nel 1900**
mettendo insieme diverse collezioni
che erano state donate alla città.

La prima collezione di opere d'arte
era quella del **Marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone**
che **nell'anno 1842**
è stata **regalata a Ferdinando d'Asburgo**
che era il Re del Lombardo-Veneto.
Il Lombardo-Veneto era un regno,
cioè uno **stato governato da un re.**

La città di Cremona
faceva parte di questo regno Lombardo-Veneto
insieme ad altre città come Milano o Venezia.

Nella collezione del Marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone
c'erano **oggetti molto diversi**
perché a lui piaceva molto
collezionare di tutto.

La seconda collezione di opere d'arte
da dove arrivano alcune opere
di questo museo
era quella del **Regio Museo Provinciale.**

Il Regio Museo Provinciale
era stato **creato nel 1887**
per conservare opere d'arte e dipinti
che **stavano un tempo**
nelle **chiese del territorio.**



Sala delle colonne

Il palazzo dove oggi si trova il museo è stato **costruito tra il 1300 e il 1400** per **la famiglia Affaitati**.

Nel 1826 la proprietaria del palazzo la **marchesa Antonia Ugolani** ha voluto che il **palazzo della famiglia diventasse un ospedale per i poveri**.

Nel 1838

l'architetto **Carlo Visioli** ha fatto dei **cambiamenti in questo palazzo** per farlo diventare un ospedale.

Un architetto è una persona che disegna i palazzi per poi farli costruire.

Nella sala delle colonne c'è il **busto del marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzzone** che era stato il **proprietario della collezione più importante** di opere d'arte.



Un busto è una **statua di una persona** che ci fa vedere soltanto **dal petto in su**. Questo busto l'ha fatto lo **scultore Claudio Monti nel 1832**. Questo busto ha una tunica con delle grandi pieghe.



Su questa tunica si vede **la croce** che ci dice che era **un cavaliere dell'Ordine di Gerusalemme**. I cavalieri dell'Ordine di Gerusalemme erano quelli che **protegevano i cristiani, cioè le persone che credono in Dio che andavano a Gerusalemme**.



Sala del Cinquecento

In questa sala
ci sono dei **quadri**
fatti tra il 1500 e il 1600.

I quadri di questa sala
arrivano da **Cremona,**
da **altre zone dell'Italia**
e dall'Europa,
soprattutto **dalle Fiandre.**
Le Fiandre sono **una delle regioni del Belgio.**

In questa sala ci sono **degli strappi.**
Gli **strappi** sono dei **pezzi di affreschi**
che **si staccano dal muro.**
Un affresco è una pittura
che si fa **sull'intonaco fresco di un muro.**
L'intonaco è una **specie di cemento**
che si usa **per coprire i muri prima di pitturarli.**



Il **primo grande pittore del Rinascimento a Cremona**
è stato **Boccaccio Boccaccino**
che ha lavorato nel **Duomo di Cremona dal 1506.**
Il Rinascimento è un periodo artistico
che **va dal 1450 al 1570.**

Boccaccio Boccaccino
ha dipinto anche degli **affreschi**
nella **chiesa di San Leonardo**
e nella **chiesa di San Vincenzo**
sempre a Cremona.

A partire dal 1530
i pittori vanno avanti
a scoprire **nuovi modi di dipingere.**



In questa sala del museo
ci sono **anche dei dipinti**
fatti da **Bernardino Campi.**

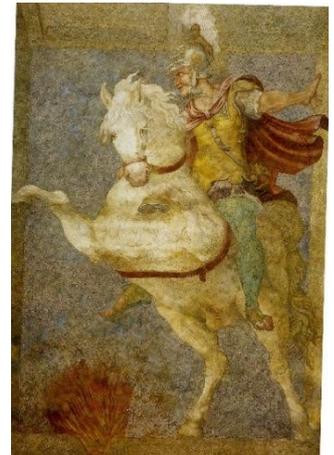
Uno di questi dipinti
è **un'Assunta** fatta nel 1568.
In questo dipinto dell'Assunta
ci sono pochi colori.

L'Assunta è la Madonna che è salita in cielo.



In questa sala del museo
ci sono **anche dei dipinti**
fatti **dai figli di Galeazzo Campi.**

I figli di Galeazzo Campi
erano **Giulio Campi,**
Antonio Campi e Vincenzo Campi.
I figli di Galeazzo Campi
non erano parenti di Bernardino Campi.



Di **Giulio Campi**
possiamo vedere **alcuni strappi**
come per esempio
il Sacrificio di Marco Curzio.



Di **Antonio Campi**
possiamo vedere **un dipinto della Visitazione**
che prima era in Palazzo Comunale.
La Visitazione
è quando **la Vergine Maria**
è andata da sua cugina Elisabetta
per dirle che sarebbe diventata
madre di Gesù.

Di Vincenzo Campi
ci sono tre dipinti sulla natura.

Uno di questi tre dipinti
è **"Il Sanmartino"**
che ci fa vedere **il trasloco dei contadini**
da una cascina all'altra.
Questo trasloco **si faceva l'11 di novembre**
che è il **giorno della festività di San Martino.**





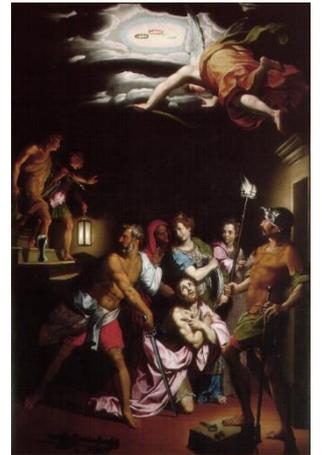
Sala di San Domenico

Il pittore **Giovanni Battista Trotti, chiamato il Malosso**, aveva dipinto **otto pale d'altare per la chiesa di San Domenico**.

In questa sala del museo ci sono **quattro di queste pale d'altare**.

Una pala d'altare è un **quadro grande** che si mette **sull'altare in una chiesa**.

La pala d'altare più famosa di queste quattro è la "**Decollazione di San Giovanni Battista**" dipinta nel 1590 e che era sull'altare della famiglia Pesci.



All'interno della chiesa di San Domenico c'era la **cappella del Santissimo Rosario**. In questa cappella c'erano **tante opere d'arte importanti** fatte tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600.

Tutte le decorazioni sono andate perse quando hanno buttato giù la chiesa di San Domenico.

Dopo la distruzione della chiesa è rimasta anche la **pala dell'altare** che fa vedere la "**Vergine con San Pio V e San Domenico**" dipinta da **Camillo Procaccini nel 1606**.

Questa pala d'altare oggi è nella chiesa di Isola Dovarese.

Oltre alla pala d'altare dipinta da Camillo Procaccini **in questa sala vediamo tre dipinti** che erano nella chiesa di San Domenico.



Uno dei tre dipinti è "**La Strage degli Albigesì**". Gli **altri due di questi dipinti** hanno **forma di mezzaluna**.





Sala del Caravaggio

Il marchese **Filippo Ala**
ha regalato questo dipinto
al Museo Provinciale di Cremona **alla fine del 1800.**
In quel momento però
non si conosceva l'autore del dipinto.

Per tanti anni
lo **storico dell'arte Roberto Longhi**
ha detto che era **una copia**
di un dipinto fatto da Caravaggio.
Uno storico dell'arte
è una persona che studia la storia dell'arte.
Caravaggio è uno dei pittori più importanti e famosi
della storia dell'arte.

Nel 1951
lo storico dell'arte **Sir Denis Mahon**
ha detto che non era una copia
ma che **era un'opera originale fatta da Caravaggio.**

Caravaggio è stato a Roma
dal 1593 al 1606.

Durante gli **ultimi anni in cui era a Roma**
lui ha **dipinto diverse opere**
dove **i personaggi sono da soli.**
In questo dipinto
possiamo vedere San Francesco da solo
in una specie di bosco.

Gli studiosi
credono che **Caravaggio**
dipingeva i personaggi da soli
perché anche lui **si sentiva un po' solo**
dopo **aver ucciso Ranuccio Tomassoni nel 1606.**

Sulla **cornice del dipinto**
possiamo vedere **lo stemma della famiglia Ala**



che è una specie di leoncino con un'ala.

Caravaggio ha dipinto quello stemma perché **conosceva monsignor Benedetto Ala**. Benedetto Ala era il **governatore di Roma** e proteggeva Caravaggio da tanti pericoli.

Caravaggio credeva che **comportandosi bene con Benedetto Ala** poteva **ricevere il perdono** per aver ucciso Ranuccio Tomassoni.



Galleria dei ritratti

Il marchese **Giuseppe Sigismondo Ponzone** ha lasciato tante opere d'arte nel **1842**.

Tra le opere d'arte che ha lasciato c'erano tanti **ritratti di famiglia**. Un ritratto è **un dipinto dove il protagonista è una persona** ed una specie di fotografia.



In questa sala i **dipinti delle pareti sono divisi in due**.

Sulla parete di destra possiamo vedere tanti **ritratti** di persone della **famiglia Ponzone**.



Sulla **parete di sinistra** possiamo vedere **tanti ritratti** che ci fanno capire com'è cambiato il modo di dipingerli **tra il 1600 e il 1700**.





L'immagine di Cremona

Durante **il 1500**
si fanno dei **dipinti di alcune città**
come se fossero delle persone.

Molto spesso **si dipingevano le città**
come la figura di una donna guerriera.
Queste donne portano spesso dei **simboli**
che ricordano la città.

Un simbolo è una cosa,
un luogo o una persona
che sono **caratteristici di qualcosa.**
Ad esempio, il Colosseo è un simbolo di Roma.

In alcuni dipinti di questa sala
si vedono dei leoni.
Il leone vuol dire che **Cremona**
era stata **fondata da Ercole.**
Ercole era un eroe antico
perché era figlio **del dio Giove**
e della **donna Alcmene.**
Ercole era un personaggio
molto forte e coraggioso.

In questa sala
possiamo vedere **un altro dipinto**
dove c'è la **città di Cremona**
circondata dalle mura.
Questo dipinto
è **l'immagine più antica che abbiamo di Cremona.**

Sul cielo ci sono **i santi protettori**
delle chiese di Cremona.

In basso invece
ci sono **Sant'Omobono e Sant'Imerio**
insieme ad altri personaggi importanti della chiesa.
Sant'Omobono è il santo patrono di Cremona.
Il santo patrono
è il santo che protegge una città.





**La pittura veneta
del Cinquecento**

In questo museo

non ci sono tanti dipinti

fatti da pittori **del Veneto**.

Il Veneto è una regione italiana dove ci sono alcune città come Venezia o Verona e che confina con la Lombardia dove c'è Cremona.



La maggior parte dei dipinti veneti

che ci sono in questo museo

sono stati **donati da Vincenzo Favenza nel 1894**.

Vincenzo Favenza era un **antiquario cremonese** che aveva la bottega a Venezia.

Un antiquario è una persona che gestisce un **negozio di opere d'arte**.

Uno dei dipinti più importanti

è la **"Cena in casa di Simone fariseo"**

dipinto da **Bonifacio de' Pitati**.



In questa sala ci sono

due dipinti di Francesco da Ponte "il Bassano".

Questi dipinti sono

"Cattura di Gesù nell'orto" e

"Cristo spogliato".

Questi due dipinti

facevano parte di un **gruppo di 9 dipinti**

che si trovavano **in una chiesa di Brescia**.

Un altro dipinto importante

che c'è in questa sala

è il **"Cristo morto sorretto dalla Madonna e da un angelo"**

dipinto da **Carlo Caliari verso il 1590**.

Carlo Caliari era il **figlio del pittore Paolo Caliari detto il Veronese**.





**Il Genovesino e
il Seicento cremonese**

Luigi Miradori **"il Genovesino"**
è un **pittore del 1600**
che ha iniziato a **lavorare a Cremona**
verso il 1640.

Il Genovesino
aveva **iniziato a dipingere a Genova**
con il maestro **Bernardo Strozzi**
e per quel motivo **lo chiamavano "il Genovesino"**.
In quel periodo
il Genovesino ha imparato a dipingere
con dei **colori molto forti.**

Qualche anno dopo
il Genovesino **è andato a Roma.**
Mentre era a Roma
ha scoperto la **pittura naturalista**
di alcuni pittori come **Caravaggio.**

Nella **pittura naturalista**
vediamo dei personaggi **brutti,**
sporchi e spesso anche poveri
che ci fanno vedere
com'erano **le persone in quell'epoca.**

Quando **il Genovesino è arrivato a Cremona**
tutti **gli altri pittori**
dipingevano **ancora come nel 1500**
ed erano **rimasti un po' indietro.**
Il Genovesino invece
dipingeva in un **modo nuovo e diverso**
e i **personaggi più importanti di Cremona**
volevano che **lui gli dipingesse dei quadri.**

Uno dei primi dipinti
che ha fatto a Cremona
è stato il **"Martirio di San Paolo"**
dipinto nel 1642



per la **chiesa di San Lorenzo**.

Un altro dipinto del Genovesino che possiamo vedere in questa sala è la "**Nascita della Vergine**" **dipinto nel 1642**.

Le donne che ci sono su questo dipinto sembrano delle **donne normalissime e molto vivaci**.



Un altro dipinto del Genovesino è "**Amore dormiente**" **dipinto nel 1652**.

Su questo dipinto vediamo un teschio che ci ricorda che **al Genovesino** piaceva **dipingere delle vanitas**.



Una **vanitas** è un **dipinto dove si ricorda alle persone** che il tempo passa e che prima o poi **tutti dobbiamo morire**. Sui dipinti delle **vanitas** ci sono spesso dei **teschi**, **dei fiori marci**, **dei gioielli e del denaro**.



Settecento e Neoclassicismo

In questa sala
si vede come **la pittura cremonese**
prende **spunto dalla pittura romana**
grazie a pittori come Angelo Massarotti
e Francesco Bocaccino.

In questa sala
c'è **un dipinto di Francesco Bocaccino**
che si chiama "**Sacra Famiglia**".
Una Sacra Famiglia
è un dipinto dove si vedono **Gesù,**
Maria e Giuseppe.



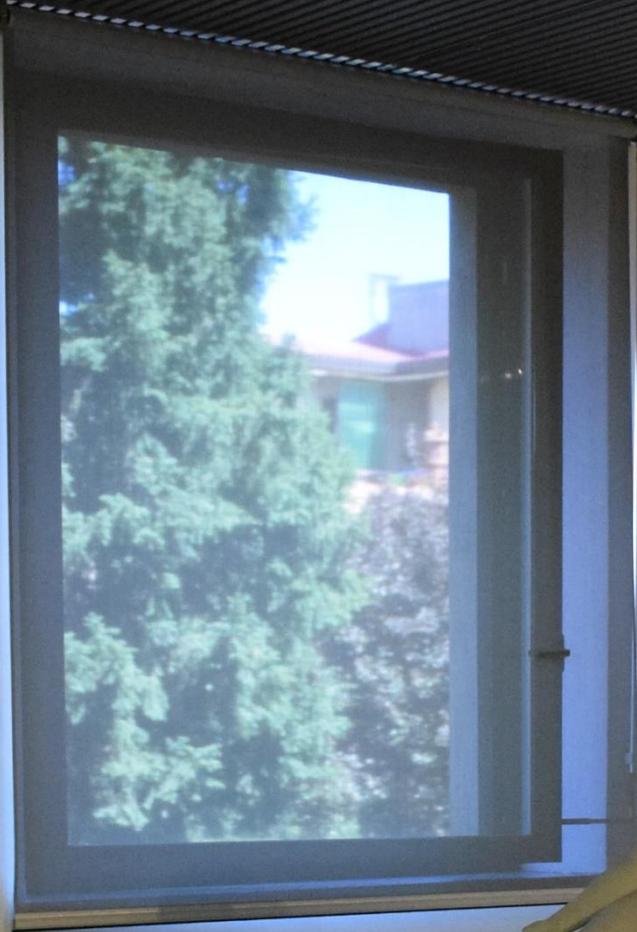
Uno dei pittori più importanti
del **1700 a Cremona**
è **Giovan Angelo Borroni.**
Borroni è stato anche
un **grandissimo pittore di affreschi.**

Sulle pareti di questa sala
possiamo vedere anche
un bel "**Ritratto del conte Archinto**"
dipinto dalla **pittrice veneziana Rosalba Carriera.**



Negli **ultimi anni del 1700**
la **pittura che si fa a Cremona**
ci fa vedere dei **personaggi**
che sembrano delle **statue.**

Uno dei pittori più interessanti della fine del 1700
è **Luigi Benini.**
In questa sala
c'è un suo **dipinto di mitologia**
che si chiama "**Sacrificio alla dea Flora**"
e che **piaceva molto al marchese Ala Ponzone.**
La **mitologia**
è **l'insieme degli dei**
e spiega la **natura e l'origine del mondo.**



**Sala del Diotti e
del primo Ottocento**

Giuseppe Diotti

è stato un **personaggio molto importante** a **Cremona**
tra il 1800 e il 1850.

Giuseppe Diotti è nato a Casalmaggiore.

Diotti ha imparato a dipingere
insieme a grandi artisti
e **nel 1811 è diventato direttore**
dell'**Accademia Carrara di Bergamo.**
L'Accademia Carrara di Bergamo
era una specie di **scuola**
dove si studiava **per diventare artista.**

In questo museo
ci sono alcuni **dipinti di Giuseppe Diotti**
di **quando era giovane.**

Uno di questi dipinti è la **"Morte di Seneca"**
che **prende spunto da un disegno**
che **Diotti aveva fatto a Roma**
quando era andato lì per diventare artista.

Giuseppe Diotti **studiava molto**
sia **l'arte antica che l'arte del 1500.**
Per questo motivo
ha dipinto un **"Mosè e il serpente di bronzo"**
che ci ricorda i dipinti di fine 1500.

Uno dei dipinti più interessanti di questa sala
è il dipinto **"Conte Ugolino nella torre"**
fatto verso il 1831
e che ha avuto un **grande successo.**
Una versione
è nell'Accademia di Carrara di Bergamo.

Giuseppe Diotti
è stato il **maestro di altri pittori**
come **il Piccio, Giacomo Trécourt ed Enrico Scuri.**





Il Piccio a Cremona e Giovanni Beltrami

Giovanni Carnovali **"il Piccio"**
ha fatto **tantissimi dipinti a Cremona.**

La maggior parte sono dei **ritratti**
ma ha dipinto anche delle **Madonne,**
e delle **scene della Bibbia.**

Un **ritratto**

è un dipinto che **ci fa vedere una persona**
come se fosse **una fotografia.**



Se guardiamo i dipinti del Piccio
vediamo che **usava i colori in diversi modi**
e sembrano dei **dipinti fatti velocemente**
e senza fatica.



Uno dei ritratti più famosi
che ha dipinto il Piccio
è il **"Ritratto di Giovanni Beltrami".**

Con questo dipinto
ci fa capire che **Giovanni Beltrami**
era molto importante e famoso.



Giovanni Beltrami era un **grande artista cremonese**
e in questo dipinto
compare **con una delle sue creazioni in metallo.**

Giovanni Beltrami **lavorava anche le pietre preziose**
per tanti personaggi famosi come Napoleone,
il generale francese Murat
o il principe Soresina Vidoni che abitava nel cremonese.
Le pietre preziose
sono delle **pietre molto belle**
e che **non si trovano facilmente.**

L'opera più importante

fatta da Giuseppe Beltrami
è un'immagine della **Tenda di Dario**
fatta su una pietra chiamata **topazio.**





Le ceramiche orientali

Il **marchese Ala Ponzone** aveva tante **porcellane orientali** perché gli piacevano molto. Le **porcellane orientali** sono degli **oggetti fatti** con un **tipo di ceramica particolare** e di **grande valore**. Queste porcellane si **facevano soprattutto in Cina e in Giappone**.



Durante il 1800 le **persone più ricche** ed importanti **avevano tante** di queste porcellane perché **andavano di moda** ed avevano un grande valore.



Fino al 1700 la porcellana **si fabbricava solo in Cina** perché erano gli unici che sapevano come si lavorava.

In Europa piacevano tanto queste porcellane e quindi hanno provato a fabbricarle ma **non ci sono riusciti fino al 1700**.

I primi europei che **hanno portato in Europa** **queste porcellane orientali** sono stati **i portoghesi nel 1500**.



In questa sala del museo ci sono delle **porcellane orientali** che arrivano dalle due zone più importanti dove si fabbricavano. Queste due zone sono **la Cina e il Giappone**.



Collezione di oggetti diversi

Il marchese **Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone** ha **lasciato degli oggetti molto diversi** in questo museo.

Alcuni degli oggetti più interessanti sono **gli smalti limosini**.

Gli smalti limosini sono degli **smalti del 1500** che **vengono dalla città di Limoges in Francia**.

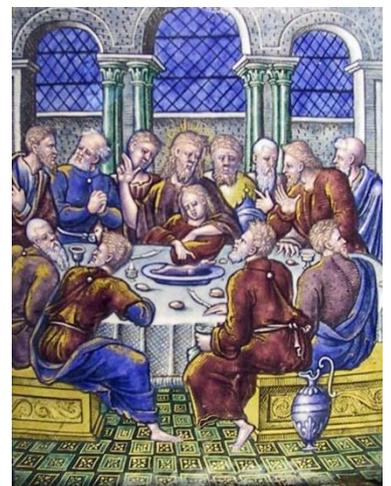
Lo smalto è **una specie di vernice fatta con dei piccoli pezzi di vetro** che si può mettere su alcuni oggetti.

Tra gli smalti limosini che trovi in questa sala c'è **"L'Ultima cena"** fatta **da Pierre Il Veyrier**.

In questa sala ci sono **anche degli avori**. L'avorio è **il materiale** di cui sono fatte **le zanne degli elefanti**. Le zanne degli elefanti sono una specie di denti lunghissimi che hanno gli elefanti.

Un avorio è anche **un'opera d'arte fatta in avorio**. L'avorio più importante di questa sala è il **"Dittico di Acacio e Teodoro"** che era molto famoso a Cremona durante il 1800. Questo avorio era stato fatto molto prima del 1800. Un dittico è una specie di dipinto fatto da **due dipinti**.

Dopo aver visitato la sala con la collezione di oggetti diversi devi tornare indietro.



Se vuoi continuare con la visita
devi girare a sinistra
e prendere l'ascensore
o salire le scale.

Al **primo piano**
trovi la **sala con le tavole del Trecento**
e l'**armadio del Platina**.

Al **secondo piano**
trovi la **sala di Antonio ed Emilio Rizzi**
e la **sala del Novecento**.

All'ultimo piano
trovi la sala con le **tavolette di casa Aratori a Caravaggio**
e la **sala con la Collezione Carutti**.





**Tavole dal Trecento
all'Ottocento e
armadio del Platina**

In queste due sale
sono stati fatti dei lavori
per **poter conservare al meglio**
alcune delle **opere più delicate**
di questo museo.

Una delle opere che puoi vedere in questa sala
è un **reliquiario**.

Un reliquiario
è un oggetto che si usava per tenere una reliquia.
Una reliquia è una parte del corpo o un oggetto
che apparteneva a un santo.



In questa sala
puoi scoprire **alcuni dei dipinti più antichi**
fatti a Cremona.

Uno di questi dipinti
è **“L’Incoronazione di Cristo e Maria”**
fatta da **Bonifacio Bembo a metà del 1400**.
Questo dipinto
era nella chiesa di Sant’Agostino a Cremona
insieme ad altri due dipinti
che oggi sono in un museo negli Stati Uniti.



In questa sala puoi vedere anche
tre delle tavole
che facevano parte **di un polittico**
per l’altare della **chiesa dei santi Cosma e Damiano**.
Un **polittico**
è un **dipinto fatto da vari dipinti**.

Le tre tavole che ci sono qui
sono:

- **“Madonna col Bambino e un donatore”**
- **“San Giorgio e San Nicola da Tolentino”**
- **“Madonna col Bambino e gli angeli”**



Il **marchese Ala Ponzone**
aveva anche nella sua collezione
alcune **tavole dipinte in Emilia Romagna**
come per esempio
lo **stendardo del "Maestro dagli occhi ammiccanti"**.
Uno stendardo
è un **quadro messo sopra un'asta**.

Ci sono anche **altre opere**
del **Manierismo cremonese**.

Il Manierismo
è un **modo di dipingere**
che **cerca di imitare i maestri** come Raffaello
o Michelangelo.
I dipinti del Manierismo
sono fatti **tra gli inizi del 1500**
e il 1600.

In questa sala non ci sono solo dipinti
ma **anche delle opere d'arte in legno**
come per esempio
la scultura con "l'Angelo Custode"
fatta da **Giulio Cesare Procaccini**.



Un altro esempio di opera d'arte in legno
è **il quadro in tarsia** che ci fa vedere
il **"Sacrificio di Attilio Regolo"**
fatto dal pittore cremonese **Giovanni Maffezzoli**.

Un quadro in tarsia
è fatto da **piccoli pezzi in legno**
di diversi colori
e sembra quasi un dipinto.





Antonio ed Emilio Rizzi

I cugini **Antonio ed Emilio Rizzi** sono diventati **pittori importanti** anche **fuori dalla Lombardia** per il modo in cui dipingevano.

Di **Antonio Rizzi** possiamo vedere alcuni dipinti come **"Le Nereidi"** dipinto nel 1906. Questo dipinto prova a farci **sentire delle emozioni come tristezza e nostalgia.**



Antonio Rizzi ha fatto **anche dei dipinti** che vogliono **farci vedere la vita di tutti i giorni.** Un esempio è il dipinto "Granoturco sull'Aia".



Alcuni dei dipinti più importanti che ha fatto **Antonio Rizzi** sono dei **ritratti.** In questi ritratti ci fa capire **la personalità di quelle persone** in base a come li ha dipinti.

Di Emilio Rizzi ci sono **diversi dipinti** in questa sala che ci fanno vedere alcune delle **fasi della sua vita.** Per esempio possiamo vedere il dipinto "Mietitura" fatto nel 1901 o il dipinto "Il circo" che ha dipinto a Parigi verso il 1910.





Il Novecento

In questa sala
possiamo trovare dipinti e sculture
fatti tra la fine del 1800
e l'inizio del 1900.

Le opere di questa sala
sono fatte da **pittori cremonesi**
o da pittori che hanno lavorato a Cremona.

Tra il 1939 e il 1941

si faceva a Cremona
un concorso chiamato "**Premio Cremona**".

I dipinti che partecipavano
a questo "Premio Cremona"
dovevano far vedere
le **idee che difendevano il Fascismo.**

Il fascismo era un **movimento politico** nato in Italia.

Uno dei dipinti più importanti
è il **trittico di Pietro Gaudenzi.**

Un trittico è un dipinto **diviso in tre pannelli.**

Questo dipinto ci parla
dell'importanza che aveva l'agricoltura
per il Fascismo.



L'uomo che c'è in mezzo
è **un uomo ferito dalla guerra**
ma che continua ad aiutare
nei lavori nel campo.

Alcuni dei dipinti che ci sono in questa sala
ci fanno vedere degli artisti molto particolari
come Sereno Cordani.

In questa sala
ci sono **tre paesaggi**
fatti da **Enrico della Torre** tra il 1951 e il 1983.





Le tavolette di Casa Aratori a Caravaggio

In questa sala
ci sono alcune **tavolette da soffitto**
arrivate da due stanze
che oggi fanno parte del Palazzo Comunale di Caravaggio.
Una tavoletta da soffitto
è un **dipinto fatto sul legno**
che **fa parte di un soffitto**.

In questo gruppo di tavolette
vediamo **due stemmi**
che rappresentano **le due persone**
che **avevano ordinato queste tavolette**.
Queste due persone
erano **Fermo Aratori**
e la sua sposa Giustina Baruffi.

Le famiglie Aratori e Baruffi
erano **due famiglie di notai**
che abitavano a **Caravaggio**.
Il notaio è una persona
che **controlla che alcuni documenti**
siano **legali**, cioè che vadano bene per la legge.
Caravaggio è una piccola città vicino Milano.

In queste tavolette
possiamo vedere **alcuni uomini**
e alcune donne
famosi della **storia antica**.

Le **tavolette da soffitto**
erano al **piano terra di casa Aratori**
e ci fanno vedere alcuni **personaggi**
dipinti dal petto in su.

Queste tavolette di casa Aratori
sono state **dipinte verso il 1470**
e quasi tutte erano al **primo piano**.





La collezione Carutti

Nel 2003

Mana e Gianfranco Carutti
hanno donato al museo
i dipinti che ci sono in questa sala.

Uno dei dipinti più importanti
è **il polittico** del pittore Agostino Casanova.

Un polittico

è un **dipinto formato da vari dipinti**.

Questo polittico

era prima nella chiesa dei santi Simone e Giuda di Cantalupo
nella città di Imperia.

In questa sala

ci sono due dipinti di Bernardino Campi.

Il primo è la **pala d'altare**

che ci fa vedere la "**Presentazione al tempio**".

Il secondo dipinto

è un "**Ritratto di gentiluomo**".

Un altro dipinto importante

è il "**San Francesco che riceve le stigmate**"

che è stato dipinto da **Giulio Campi nel 1571**.

Ci sono anche dei **dipinti**

che **si usavano come decorazione**

come per esempio i **due dipinti**

fatti da Adeodato Zuccati

e le due **vedute romane**

dipinte da **Pietro Francesco Garoli**.

Una veduta

è un dipinto che fa vedere

il paesaggio di una città.

Molto spesso

in queste vedute

i pittori dipingevano degli edifici

che non c'erano nella realtà.



Questa **guida in linguaggio facile da leggere e da capire**
è stata fatta dall'associazione **Anffas Cremona Onlus**
in collaborazione con la **cooperativa sociale Ventaglio Blu**.

Per fare questa guida
hanno lavorato insieme
persone con e senza disabilità.

Per realizzare questa guida
è stata necessaria **la collaborazione**
con il **Sistema Museale di Cremona**.



Cremona
COMUNE DI CREMONA

Comune di Cremona

Settore Cultura, Musei e City Branding
Piazza del Comune, 8 – 26100 Cremona (CR)
Email: museo.alaponzone@comune.cremona.it
Tel.: 0372 407770



Anffas^{Onlus}
dal 1958 la persona al centro
CREMONA "Paolo Morbi"

Anffas Cremona – Paolo Morbi Anffas Onlus

Via Gioconda, 5 – 26100 Cremona (CR)
Email: segreteria@paolomorbianffas.it
Tel.: 0372 26612
Sito web: www.anffascremona.wordpress.com

Pubblicazione finanziata dal bando Cultura Partecipata 2020

